



**Informativa al Pubblico
Anno 2021**

Udine, 31 maggio 2022

INDICE

PREMESSA.....	3
ASSETTI PROPRIETARI, ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO DELLA SIM.....	4
ELEMENTI INFORMATIVI	7
1 – OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ARTICOLO 435 CRR).....	7
2 – COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI (ARTICOLO 437 E 492 CRR).....	13
3 – REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	15
4 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI (ART. 439 CRR)	17
5 – RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	18
6 – POLITICHE DI REMUNERAZIONI (ART. 450 CRR)	18
7 – STRESS TEST	20

PREMESSA

Dal 1° gennaio 2014 ha efficacia la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell’Unione Europea i provvedimenti adottati al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (impianto normativo Basilea 3).

Le disposizioni di vigilanza comunitarie prevedono, per le Società di Intermediazione Mobiliare in qualità di impresa d’investimento, obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni riguardanti l’adeguatezza dei fondi propri, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (cd. Terzo Pilastro).

In particolare, l’Informativa al Pubblico è normata dal CRR, Parte Otto e Parte Dieci, Titoli I, Capo 3 e dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea. Alla normativa dell’Unione europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

In tale contesto normativo, Valori & Finanza Investimenti SIM S.p.A. (di seguito “Valori & Finanza” o “la SIM” o “la Società”) è tenuta a formalizzare le strategie e le procedure volte ad assicurare il rispetto dei requisiti di informativa al pubblico. La predisposizione dell’Informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, coerentemente con le attribuzioni previste dalla normativa interna della SIM. E’ responsabilità dell’Intermediario assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Il seguente documento fornisce una visione complessiva circa la solidità patrimoniale della Società, evidenziando le varie componenti della dotazione patrimoniale di cui dispone la SIM. Le informazioni quantitative si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2021 e prospettica al 31 dicembre 2022.

Valori & Finanza pubblica la presente informativa al pubblico sul proprio sito internet: <http://www.valoriefinanza.eu/>.

ASSETTI PROPRIETARI, ORGANI DI GOVERNO E CONTROLLO DELLA SIM

La società Valori & Finanza Investimenti SIM SpA fa parte del Gruppo Valori & Finanza.

VALORI & FINANZA COMPANY SRL detiene 80,00% del capitale sociale della SIM.

Detta Società ha comunicato alla Banca d'Italia di aver assunto, in qualità di controllante di Valori & Finanza Investimenti SIM SpA, le caratteristiche per l'acquisizione della qualifica di capogruppo di un Gruppo di SIM e richiesto l'iscrizione del medesimo gruppo all'Albo di cui all'art. 11, co. 1-bis del D. Lgs. 58/98 (TUF).

Contestualmente, è stata richiesta - ai sensi del Titolo IV, Capitolo 4, del citato Regolamento - l'esenzione dal rispetto delle disposizioni di vigilanza su base consolidata dei gruppi di SIM.

La Banca d'Italia, con provvedimento del 21.4.2020, ha provveduto all'iscrizione all'Albo dei gruppi di SIM ed all'esonero dalle disposizioni in materia di vigilanza su base consolidata.

L'Organo di Supervisione strategica e di Gestione della SIM è il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e più precisamente ha la facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi quelli che la legge o lo Statuto societario riservano tassativamente all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Amministrazione, alla data del presente documento, è composto dai seguenti membri:

- dott. Flavio FRANCESCATO, Presidente;
- dott. Raniero D'INCA', Consigliere con deleghe;
- dott. Alessandro BERGAMASCHI, Consigliere con deleghe;
- perito Martina PINOSIO, Consigliere con deleghe.
- sig. Paolo BITTOLO BON, Consigliere.

La società non dispone di Amministratore delegato e pertanto sono state attribuite specifiche deleghe, distribuite fra i consiglieri, che di seguito vengono riassunte:

AREA STRATEGICA

Al Consiglio di Amministrazione è esplicitamente riservata la funzione di supervisione strategica della società; in particolare lo stesso:

- definisce e approva gli indirizzi strategici della SIM provvedendo al loro riesame periodico in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno di riferimento;

- individua gli obiettivi, il profilo e i livelli di rischio della SIM definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio, verificandone periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale;
- definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la SIM e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- assicura che il piano strategico, l'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la SIM.

AREA COMMERCIALE

Al Consigliere D'Incà è delegata la gestione della funzione commerciale, articolata come segue:

- definire le strategie commerciali e le azioni di vendita per linea di prodotto ed area geografica;
- curare il rapporto con i clienti ed i Consulenti finanziari;
- ricercare e selezionare i nuovi Consulenti da inserire nella rete commerciale;
- definire le provvigioni da assegnare ai Consulenti sulla base delle linee guida date dal Consiglio di Amministrazione.

AREA SVILUPPO, TECNICO FINANZIARIA E FORMATIVA

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione Francescato sono delegate:

- la gestione ed organizzazione della funzione tecnico finanziaria;
- gestione ed organizzazione del marketing;
- gestione dell'ordinaria amministrazione;
- gestione e organizzazione della formazione.

AREA GESTIONE DEL PERSONALE

Al Consigliere Pinosio è delegata la gestione dell'area amministrativa e del personale.

AREA AMMINISTRATIVA

Al Consigliere Bergamaschi è:

- delegato l'assetto amministrativo e contabile della Società;
- attribuita la responsabilità della Funzione Antiriciclaggio e di Delegato per la segnalazione delle operazioni sospette;

- attribuita gestione dei rapporti con tutti i fornitori di servizi e le Funzioni aziendali affidate in outsourcing (Compliance, Risk Management e Revisione Interna).

Il Collegio Sindacale, in conformità allo Statuto societario, è l'Organo di Controllo.

La Società non si avvale della figura del Direttore Generale.

ELEMENTI INFORMATIVI**1 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Articolo 435 CRR)**

	Descrizione dell'informazione
Informazione qualitativa	<p>a) <u><i>Gli intermediari pubblicano i propri obiettivi e le proprie politiche di gestione del rischio per ciascuna categoria di rischio. In particolare:</i></u></p> <p>a) <u><i>le strategie e i processi per la gestione di tali rischi</i></u></p> <p>Valori & Finanza, Società di Intermediazione Mobiliare, ha ottenuto in data 24 ottobre 2006, con Delibera Consob n.15592, l'iscrizione all'albo delle SIM di cui al D. Lgs n.58 del 24 febbraio 1998 e la relativa autorizzazione allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (D.lgs. n. 129/17 del 03/08/2017); ▪ Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera d'iscrizione n. 15592 del 24/10/2006); ▪ Consulenza in materia di investimenti (D.lgs. n. 164 del 17/09/2007). <p>La natura dell'attività svolta comporta un impatto minore dei rischi di tipo quantitativo (rischio di mercato, credito, concentrazione e tasso), rispetto agli intermediari di tipo bancario.</p> <p>La società, per contro, risulta maggiormente esposta ai rischi non quantificabili (rischio di reputazione e rischio strategico) legati all'erogazione dei servizi di investimento e di distribuzione assicurativa.</p> <p>Tali rischi sono mitigati attraverso presidi organizzativi, per i quali si fa rinvio al successivo punto d).</p> <p>b) <u><i>la struttura e l'organizzazione della funzione di gestione del rischio comprese informazioni sui suoi poteri e sul suo status, o altri dispositivi rilevanti</i></u></p> <p>La gestione dei rischi coinvolge gli Organi Sociali, le Funzioni di Controllo e il personale della Società.</p> <p>In tema di governance, la responsabilità primaria del processo è prevista in capo agli Organi Sociali i quali, al fine di fronteggiare i rischi a cui la SIM è esposta, predispongono idonee regole di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo.</p>

Valori & Finanza ha definito competenze, ruoli e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, le principali strutture coinvolte nel processo di gestione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale sono: il Consiglio di Amministrazione, la Funzione di Gestione del Rischio, la Funzione di Compliance, la Funzione di Revisione Interna e l'Area Operations.

Si riporta qui di seguito una descrizione più puntuale degli ambiti di responsabilità dei suddetti organi e funzioni aziendali.

c) il Consiglio di Amministrazione:

- definisce e approva le linee generali del processo ICAAP;
- approva le politiche di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione, assicurandone l'identificazione ed un'adeguata gestione, provvedendo inoltre a verificare l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- si assicura che la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e nel caso emergano carenze o anomalie, adotta tempestivamente idonee misure correttive;
- si assicura che venga definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- approva gli stress test proposti dalla Funzione di Gestione del Rischio e valida i risultati degli stessi;
- definisce gli indirizzi e formalizza l'assetto del processo ICAAP, curando che lo stesso consideri tutti i rischi rilevanti, che incorpori valutazioni prospettiche ed utilizzi appropriate metodologie;
- determina ruoli e responsabilità in capo alle funzioni e alle strutture aziendali responsabili delle diverse attività connesse al processo ICAAP e predisponde il resoconto da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, prima dell'invio a Banca d'Italia, nel rispetto dei tempi stabiliti dalla normativa.

d) la Funzione di Gestione del Rischio:

- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie più appropriate in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della Società per la determinazione dei rischi rilevanti individuati;
- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie con cui effettuare test di stress sui diversi rischi, per una migliore valutazione dell'esposizione agli stessi, dei sistemi di attenuazione e controllo e, ove ritenuto necessario, dell'adeguatezza del capitale interno;
- trasmette una bozza del resoconto alla Revisione Interna prima di sottoporre lo stesso al Consiglio di Amministrazione affinché questa ne valuti la correttezza del documento rispetto agli schemi previsti dalla normativa di riferimento.

e) la Funzione di Compliance:

- fornisce il proprio supporto consulenziale ex-ante alla Funzione di Gestione del Rischio in merito alla conformità dei format adottati per la redazione del resoconto ICAAP.

f) la Funzione di Revisione Interna:

- valuta l'adeguatezza e l'efficacia del processo di definizione e aggiornamento dell'ICAAP e verifica l'osservanza della normativa interna e della normativa vigente di Banca d'Italia.

g) l'Area Operations (Ufficio Contabilità):

- collabora con la Funzione di Gestione del Rischio nella definizione delle metodologie con cui effettuare i test di stress sui diversi rischi e conduce operativamente le analisi.

c) l'ambito di applicazione e la natura dei sistemi di misurazione e di reporting del rischio

La SIM ha provveduto all'identificazione dei rischi a cui è sottoposta, avuto riguardo alla propria operatività ed ai mercati di riferimento; successivamente ha evidenziato i rischi ritenuti rilevanti.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è stato oggetto di analisi da parte della Funzione di Risk Management.

L'elenco dei rischi soggetti a valutazione sono:

1. Rischi del primo pilastro:

- a. Rischio di credito: esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza;
- b. Rischio di mercato: esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di posizione, rischio di cambio e rischio merci;
- c. Rischio operativo: esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

2. Altri rischi:

- a. Rischio strategico: esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- b. Rischio di reputazione: esprime il rischio attuale o prospettico di

flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;

- c. Rischio di concentrazione: esprime il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- d. Rischio di liquidità: esprime il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- e. Rischio legale: esprime il rischio generato da eventuali violazioni, ascrivibili all'intermediario, di: leggi o regolamenti, responsabilità contrattuali o extra-contrattuali ovvero da altre controversie;
- f. Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Al 31 dicembre 2021, la Società ha sottoposto a misurazione, per il calcolo del capitale interno complessivo, i seguenti rischi considerati rilevanti:

- a. Rischio di credito;
- b. Rischio operativo;
- c. Rischio di concentrazione;
- d. Rischio legale;
- e. Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione.

Al 31 dicembre 2021, la Società ha considerato altresì rilevanti i seguenti rischi:

- f. Rischio strategico;
- g. Rischio di reputazione;
- h. Rischio di liquidità.

Con riferimento al rischio di liquidità la SIM svolge un'analisi di sensitività sulla propria dotazione di liquidità sia in situazione ordinaria che in situazione di stress.

Il rischio di mercato, il rischio residuo ed i rischi derivanti da cartolarizzazioni non sono applicabili per Valori & Finanza in virtù della propria operatività.

Le metodologie ed i sistemi di misurazione dei rischi applicabili alla SIM sono riportati al successivo paragrafo d).

d) politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la verifica continuativa della loro efficacia

Rischio di credito: la Società utilizza la metodologia standardizzata.

Rischio operativo: la Società dispone di un capitale interno a fronte del rischio operativo determinato con il metodo di base.

Al fine di evidenziare le principali fattispecie di rischio gravanti sulla SIM, è stata svolta una ricognizione della natura e dell'entità dei rischi rilevanti. I risultati di questa analisi sono stati riassunti in uno specifico documento.

Rischio di concentrazione: la Società ha scelto di adottare l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: la Società ha scelto di adottare la metodologia definita dall'Allegato C, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Rischio Legale: il rischio legale è stato calcolato utilizzando la metodologia comunicata a Banca d'Italia in data 21 luglio 2017.

Rischio strategico: il rischio strategico è presidiato dalla Società attraverso:

- i. la declinazione del piano strategico sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ii. il monitoraggio costante e puntuale dell'andamento economico del servizio di collocamento ed offerta fuori sede, favorito dalla presenza sul sistema gestionale aziendale di report andamentali fruibili dalla Direzione commerciale.

Rischio di reputazione: la Società ha affrontato il tema dell'esposizione al rischio di reputazione attraverso un processo di definizione della governance aziendale e delle procedure / normative interne.

I presidi organizzativi sul rischio reputazionale predisposti dalla SIM sono riconducibili alle seguenti componenti:

- i. assegnazione di responsabilità ai fini di governo dei rischi chiare e ben definite, che evitino la sovrapposizione di ruoli e di competenze;
- ii. mappatura dei processi aziendali, volta a limitare l'insorgenza dei fattori di rischio originari da cui il danno reputazionale può generarsi;
- iii. individuazione dei controlli di conformità e di linea per ogni processo della SIM, diretti ad assicurare il corretto

svolgimento delle operazioni;

- iv. attuazione della Direttiva MiFID II e della Direttiva IDD volte a garantire misure di protezione dell'investitore;
- v. adozione di ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o tra i clienti e alla individuazione e monitoraggio di idonee misure organizzative da adottare al fine di evitare che tali conflitti incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- vi. istituzione di una funzione di conformità che vigila sul rispetto delle normative e sulla presenza e corretto funzionamento dell'Organismo di Vigilanza;
- vii. adozione di un processo di selezione dei Consulenti Finanziari volto a prevenire l'inserimento in rete di soggetti che presentano elevati indici di rischiosità (soggetti considerati a rischio o operanti in aree a rischio);
- viii. costante monitoraggio dell'attività dei Consulenti Finanziari anche attraverso il sistema gestionale della società e per tramite delle attività di verifica svolte dalle funzioni di controllo;
- ix. adozione di un codice di comportamento / autodisciplina che definisce le linee di condotta a cui devono attenersi sia il personale dipendente sia i Consulenti Finanziari;
- x. definizione di processi di comunicazione esterna ispirati a principi di correttezza, trasparenza e semplicità.

Rischio di liquidità: la liquidità di Valori & Finanza viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio e dall'attività di gestione di portafogli ed è assorbita prevalentemente dall'attività operativa che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. commissioni passive, spese per il personale, imposte, fornitori,...).

La SIM gestisce il rischio di liquidità basandosi su un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità della clientela. Tale rischio viene annualmente sottoposto ad analisi allo scopo di verificare la rilevanza dello stesso ai fini del resoconto ICAAP.

2 – Composizione dei Fondi propri (Articolo 437 e 492 CRR)

		Descrizione dell'informazioni
Informazione qualitativa	a)	<p><u>Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché dei filtri e deduzioni applicate ai fondi propri dell'ente e lo stato patrimoniale nel bilancio dell'ente sottoposto a revisione contabile.</u></p> <p>I Fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla solidità degli intermediari. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione di questi ultimi.</p> <p>Valori & Finanza SIM è una società indipendente a capitale interamente privato. L'eventuale fabbisogno di capitale è, ed è sempre stato, interamente coperto dagli azionisti, senza ricorso a forme di credito o di finanziamento.</p> <p>Gli elementi patrimoniali di qualità primaria del patrimonio di base sono quindi costituiti dal capitale sociale e dalle riserve.</p> <p>Il Capitale sociale e le riserve risultano allocati presso conti correnti intestati alla SIM presso banche italiane.</p> <p>I fondi propri della SIM sono costituiti unicamente da elementi primari rappresentati dal Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1).</p> <p>Il CET1 della SIM al 31.12.2021 ammonta € 1.641.623 ed è costituito dal capitale versato (€ 1.000.000) e dagli utili posti a riserva (€ 671.621), dedotte le altre componenti di OCI cumulate (€ -29.998).</p> <p>I fondi propri della SIM coprono in tutte le loro componenti l'assorbimento di capitale generato da tutti i rischi quantificabili (capitale interno complessivo) siano essi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • appartenenti alla vigilanza regolamentare (cosiddetti rischi del I Pilastro) • i restanti ricompresi nel processo di determinazione di adeguatezza patrimoniale – ICAAP <i>Capital Adequacy Assesment Process</i> – (cosiddetti rischi del II Pilastro). <p>Il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET 1) risulta ampiamente capiente ai fini della copertura del capitale interno complessivo.</p>
Informazione quantitativa	b)	<p><u>Ammontare dei Fondi propri, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi che contribuiscono a determinarne il totale</u></p>

Descrizione dell'informazioni	
Totale fondi propri	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)
<i>Totale Fondi propri</i>	1.641.623
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)	1.641.623
<i>CAPITALE VERSATO</i>	1.000.000
<i>RISERVE DI UTILI</i>	671.621
PERDITE DI PERTINENZA	
ALTRE COMPONENTI DI OCI ACCUMULATE	-29.998
RISERVE	
ATTIVITA' FISCALI BASATE SU REDDITIVITA' FUTURA E NON DIPENDENTI DA DIFFERENZE TEMPORANEE, AL NETTO DELLE RELATIVE PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE	

3 – Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

	Descrizione dell'informazioni																			
Informazione qualitativa	a)	<p><u>Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche</u></p> <p>Valori & Finanza ritiene prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale.</p> <p>Valori & Finanza determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. La società determina i rischi quantificabili sulla base delle metodologie dettagliate al punto d) della Tavola 1 (Obiettivi e politiche di gestione del rischio) di cui sopra.</p> <p>L'esposizione complessiva della Società, valutata alla data del 31 dicembre 2021 e prospettica al 31 dicembre 2022 sulla base del piano strategico, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.</p> <p>Per ulteriori dettagli si rimanda al punto a) della Tavola 1.</p>																		
Informazione quantitativa	b)	<p><u>Per gli intermediari che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuno dei portafogli regolamentari</u></p> <p>Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Valori & Finanza utilizza la metodologia standardizzata.</p> <table border="1" data-bbox="424 1391 1445 1585"> <thead> <tr> <th>Esposizioni RWA</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>INTERMEDIARI VIGILATI</td> <td>308.079</td> <td>241.278</td> </tr> <tr> <td>ALTRE ESPOSIZIONI</td> <td>1.716.602</td> <td>1.367.240</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>2.024.681</td> <td>€ 1.608.518</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1" data-bbox="424 1655 1445 1767"> <thead> <tr> <th>Rischio di credito</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>411.010</td> <td>326.529</td> </tr> </tbody> </table>	Esposizioni RWA	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	INTERMEDIARI VIGILATI	308.079	241.278	ALTRE ESPOSIZIONI	1.716.602	1.367.240	Totale	2.024.681	€ 1.608.518	Rischio di credito	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	Totale	411.010	326.529
Esposizioni RWA	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																		
INTERMEDIARI VIGILATI	308.079	241.278																		
ALTRE ESPOSIZIONI	1.716.602	1.367.240																		
Totale	2.024.681	€ 1.608.518																		
Rischio di credito	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																		
Totale	411.010	326.529																		

Descrizione dell'informazioni																							
c)	<u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo</u> La Società calcola la copertura patrimoniale mediante l'utilizzo del Basic Indicator Approach.																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio operativo</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>220.773</td> <td>203.197</td> </tr> </tbody> </table>	Rischio operativo	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	Totale	220.773	203.197																
Rischio operativo	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																					
Totale	220.773	203.197																					
d)	<u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di concentrazione</u> La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione.																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio di concentrazione</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>163.380</td> <td>165.978</td> </tr> </tbody> </table>	Rischio di concentrazione	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	Totale	163.380	165.978																
Rischio di concentrazione	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																					
Totale	163.380	165.978																					
e)	<u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio tasso</u> La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio di tasso.																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio di tasso</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Rischio di tasso	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	Totale	0	0																
Rischio di tasso	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																					
Totale	0	0																					
f)	<u>Requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio legale</u> La Società calcola la copertura patrimoniale a fronte del rischio di tasso.																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Rischio di tasso</th> <th>Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)</th> <th>Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Totale</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>	Rischio di tasso	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)	Totale	0	0																
Rischio di tasso	Valori al 31 dicembre 2021 (in euro)	Valori al 31 dicembre 2022 (in euro)																					
Totale	0	0																					
g)	<u>Capitale Interno complessivo</u>																						
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)</th> <th>Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rischio di credito</td> <td>411.010</td> <td>326.529</td> </tr> <tr> <td>Rischio operativo</td> <td>220.773</td> <td>203.187</td> </tr> <tr> <td>Rischio di concentrazione</td> <td>163.380</td> <td>165.978</td> </tr> <tr> <td>Rischio di tasso</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Rischio legale</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td>Capitale interno complessivo</td> <td>795.164</td> <td>1.875.126</td> </tr> </tbody> </table>		Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)	Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)	Rischio di credito	411.010	326.529	Rischio operativo	220.773	203.187	Rischio di concentrazione	163.380	165.978	Rischio di tasso	0	0	Rischio legale	0	0	Capitale interno complessivo	795.164	1.875.126	
	Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)	Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)																					
Rischio di credito	411.010	326.529																					
Rischio operativo	220.773	203.187																					
Rischio di concentrazione	163.380	165.978																					
Rischio di tasso	0	0																					
Rischio legale	0	0																					
Capitale interno complessivo	795.164	1.875.126																					

4 – Rischio di credito: informazioni generali (art. 439 CRR)

	Descrizione dell'informazioni
Informazione qualitativa	<p>a) <u>i) le definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili</u></p> <p>La voce “crediti” di Valori & Finanza al 31 dicembre 2021 risulta composta da: crediti verso le società prodotto per provvigioni, conti correnti attivi presso istituti di credito e crediti verso Consulenti Finanziari per anticipi ed eventuali note di accredito.</p> <p>A fini contabili, i crediti “deteriorati” corrispondono alla somma delle seguenti tipologie di esposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - “Sofferenze”: i crediti vantati nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. - "Inadempienze probabili": esposizioni diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. - “Esposizioni oggetto di concessioni”: <ul style="list-style-type: none"> - <u>esposizioni oggetto di concessioni deteriorate</u> (Non Performing exposures with forbearance measures) tali esposizioni rappresentano un dettaglio delle posizioni già classificate sofferenza, inadempienza probabile oppure scadute e/o sconfinante deteriorate : esse quindi non formano una categoria a se stante. - <u>altre esposizioni oggetto di concessioni</u>, che corrispondono alle “Forborne performing exposures” , concessioni applicate a clienti performing in difficoltà finanziaria , Le misure di forbearance rappresentano delle modifiche alle originarie condizioni (modifica tassi, revisioni scadenze, rifinanziamento) che rappresentano posizioni in bonis alle quale è deliberata un concessione. - “Scadute e/o sconfinanti”: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati etc.) diverse da quelle classificate a sofferenza, inadempienze probabili ristrutturate, che alla data di riferimento della segnalazione , sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità . <p>Le definizioni utilizzate ai fini di bilancio coincidono con quelle di vigilanza.</p> <p><u>ii) la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</u></p> <p>Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di</p>

	Descrizione dell'informazioni
	<p>eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.</p> <p>Le rettifiche di valore sono contabilizzate a rettifica del valore dei crediti iscritti in bilancio in contropartita al conto economico.</p> <p>Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. L'eventuale ripresa di valore è anch'essa imputata al conto economico.</p>

5 – Rischio operativo (art. 446 CRR)

	Descrizione dell'informazioni
Informazione qualitativa	<p>a) <u>Descrizione del metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo</u></p> <p>Valori & Finanza adotta una dotazione patrimoniale a fronte del rischio operativo pari al coefficiente regolamentare (15%) dell'indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (media delle ultime tre osservazioni su base annuale).</p>

6 – Politiche di remunerazioni (art. 450 CRR)

	Descrizione dell'informazione
Informazione qualitativa	<p>La Politica di remunerazione è una leva essenziale per promuovere i valori che sostengono la <i>mission</i> della SIM, assicurando nel contempo competitività e una <i>performance</i> coerente con la gestione dei rischi e sostenibile anche nel lungo periodo.</p> <p>Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dalla SIM si ispirano alla prassi di mercato del settore e perseguono l'obiettivo di contribuire a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare un giusto riconoscimento al merito, al valore del contributo fornito, alla capacità, all'impegno profuso dal top <i>management</i> e dal personale a vari livelli; - attrarre verso la SIM e mantenere figure manageriali e collaboratori aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze gestionali nella consapevolezza che larga parte dei risultati aziendali dipendono dalla

capacità e dal valore del *management*;

- mantenere un corretto bilanciamento fra la componente retributiva fissa e quella variabile (con una netta prevalenza della prima rispetto alla seconda);
- garantire che i sistemi retributivi non siano in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio di intermediario e con le sue strategie di lungo periodo;
- essere tendenzialmente allineati rispetto alle condizioni praticate sul mercato.

Con riferimento ai soggetti elencati, la SIM ha effettuato un'accurata autovalutazione volta all'individuazione delle categorie di personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della società (c.d. "personale più rilevante").

All'interno della SIM è definito un sistema di classificazione dei ruoli aziendali che, in coerenza con la definizione di personale più rilevante stabilita dalla SIM, e definendo fasce trasversali di ruoli comparabili, permette una omogenea identificazione dei livelli di delega decisionale ed una coerente progettazione, attuazione e vigilanza delle modalità del sistema remunerativo.

E' stata svolta un'accurata auto-valutazione per identificare il personale più rilevante, cioè le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della SIM.

Si riporta di seguito le categorie di personale più rilevante le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda.

Remunerazione del Presidente del C.d.A.

Il compenso del Presidente del C.d.A. non è collegato ai risultati economico-finanziari della SIM o basato su piani di incentivazione a breve o medio termine o basato sull'utilizzo di strumenti finanziari.

Il compenso da corrispondersi è complessivamente costituito da un importo fisso e da un gettone per la presenza alle singole riunioni del relativo Organo Collegiale. Tale compenso è determinato, conformemente alle previsioni di legge, dall'Assemblea dei Soci, come pure la quantificazione dell'ammontare dei gettoni di presenza per le riunioni degli Organi Collegiali.

Non sono stati stipulati accordi con il Presidente del C.d.A. che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa, né esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico.

Remunerazione degli amministratori con particolari cariche

I compensi degli amministratori con particolari cariche non sono collegati ai risultati economico-finanziari della SIM o basati su piani di incentivazione a breve o medio termine o basati sull'utilizzo di strumenti finanziari.

Il compenso da corrispondere agli Amministratori investiti di particolari cariche è complessivamente costituito da un importo fisso e da un gettone per la presenza alle singole riunioni del relativo Organo Collegiale. Tale compenso è determinato, conformemente alle previsioni di legge, dall'Assemblea dei Soci, come pure la quantificazione dell'ammontare dei gettoni di presenza per le riunioni degli Organi Collegiali.

	Anche per tali Amministratori non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il rapporto cessa, né esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico.
--	--

Informativa Quantitativa	Nella Tabella che segue sono riportati i dati aggregati delle remunerazioni corrisposte nel corso del 2020 al Personale, suddiviso, ove pertinente, tra componente fissa, componente variabile e Trattamento di Fine Rapporto.												
	Si ribadisce che non sono previste e non sono state riconosciute remunerazioni sotto forma di strumenti finanziari (es: stock option).												
	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Categorie di soggetti</th> <th colspan="3">Importi retrocessi</th> </tr> <tr> <th>Remunerazione Fissa</th> <th>Remunerazione Variabile</th> <th>Trattamenti Fine Rapporto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Amministratori + Sindaci</td> <td>€ 46.835</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table>			Categorie di soggetti	Importi retrocessi			Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile	Trattamenti Fine Rapporto	Amministratori + Sindaci	€ 46.835	0
Categorie di soggetti	Importi retrocessi												
	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile	Trattamenti Fine Rapporto										
Amministratori + Sindaci	€ 46.835	0	0										

7 – Stress test

		Descrizione dell'informazioni																		
Informazione quantitativa	a)	<p><u>Analisi dell'esposizione della situazione patrimoniale della SIM in situazione di stress</u></p> <p>Valori & Finanza effettua apposite prove di stress test volte a verificare la capacità della SIM di operare in un contesto avverso. I test sono volti ad appurare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale dell'intermediario rispetto alle coperture patrimoniali incrementali che possono essere necessarie in caso di eventi sfavorevoli che possono incidere sull'operatività della SIM.</p> <p>La SIM per la definizione degli scenari di stress, in osservanza del principio di proporzionalità, adotta un approccio what if che prevede la definizione di appositi scenari avversi in cui si potrebbe trovare ad operare e ne analizza gli effetti sulle principali variabili aziendali e sui rischi ad esse collegati.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)</th> <th>Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Rischio di credito</td> <td>534.313</td> <td>424.488</td> </tr> <tr> <td>Rischio Operativo</td> <td>287.005</td> <td>264.143</td> </tr> <tr> <td>Rischio di concentrazione</td> <td>212.394</td> <td>215.771</td> </tr> <tr> <td>Rischio Legale</td> <td>51.580</td> <td>52.002</td> </tr> <tr> <td>Capitale interno complessivo</td> <td>1.085.293</td> <td>956.404</td> </tr> </tbody> </table>		Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)	Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)	Rischio di credito	534.313	424.488	Rischio Operativo	287.005	264.143	Rischio di concentrazione	212.394	215.771	Rischio Legale	51.580	52.002	Capitale interno complessivo	1.085.293	956.404
	Capitale interno al 31 Dicembre 2021 (Euro)	Capitale interno al 31 Dicembre 2022 (Euro)																		
Rischio di credito	534.313	424.488																		
Rischio Operativo	287.005	264.143																		
Rischio di concentrazione	212.394	215.771																		
Rischio Legale	51.580	52.002																		
Capitale interno complessivo	1.085.293	956.404																		

Descrizione dell'informazioni			
	Fondi propri	1.641.623	1.875.126
	Surplus (deficit) di capitale	556.330	918.722